

ESTRATTO DA SPUTA LA GOMMA!

Sputa la gomma!

Il teatro va a scuola.

di Pierpaolo Palladino

Racconto teatrale per attore monologante.

Presentazione

Un teatrante a Roma viene inviato in una scuola media per realizzare un laboratorio di teatro finalizzato all'integrazione tra ragazzi normodotati e con disabilità. La scuola sorge in una ex borgata dove la maggior parte dei ragazzi è disagiata, con famiglie difficili alle spalle e una diffidenza reciproca tra i ragazzi stessi e le istituzioni.

La vicenda, ispirata a esperienze realmente vissute dall'autore, è ricostruita come un percorso a tappe, un viaggio appassionato di Lorenzo, il protagonista, alla scoperta di se stesso e delle proprie paure, nella difficoltà di comunicare con i ragazzi e motivarli a partecipare.

Da una parte le insicurezze "dell'esperto" e dall'altra le realtà sociali della scuola: la diffidenza degli insegnanti e il timore degli allievi a mostrarsi e mettersi in gioco, nella continua ricerca di un linguaggio comune tra l'adulto e ciascun ragazzo, con l'unica scommessa che è quella del teatro e delle sue necessità da trovare di volta in volta.

L'urgenza di scriverne...

Sputa la gomma! è nato da un'urgenza, scrivere della mia esperienza di animatore teatrale nelle scuole pubbliche italiane, testimoniare di un mondo, gestito da presidi avviliti da circolari che cambiano ogni anno, e impelagati da problemi burocratici e amministrativi più che da quelli didattici. Ho voluto raccontare di una scuola di periferia, dove i ragazzi sono irrequieti e a rischio di bullismo e i professori impreparati a contenerli, spesso resi poco autorevoli dagli avvicendamenti e dalle rotazioni annuali, che gli impediscono di approfondire il rapporto con gli alunni e di dare continuità ai progetti iniziati. Con tali equilibri precari un laboratorio teatrale risulta destabilizzante e il consulente esterno, in questo caso un attore, è visto come un *non* docente da tenere sotto controllo. Facili entusiasmi e chiusure ermetiche, incoraggiamenti e gelosie di fronte ai risultati ottenuti, queste le contraddizioni che ho riscontrato nel cercare un dialogo con chi ha il compito di

seguire i ragazzi; il risultato è spesso impotenza di fronte alla dispersione scolastica e a famiglie troppo spesso distratte o assenti. Ho cercato di dare il mio contributo ad un problema complesso, qual'è oggi la scuola pubblica, istituzione in crisi e specchio di un paese in difficoltà.

1) La locandina (1)

Alla fine, andando via, mi voltai a guardarla. Era la locandina, affissa al vetro dell'ingresso, accartocciata come fosse già sul punto di cadere, una locandina col nome dell'assessore, della scuola, della preside, e poi loro, coi nomi incolonnati. Letti così erano buffi, imbrigliati in ordine alfabetico anziché liberi di correre, di strapparsi la merenda dalla bocca, e ingurgitarla sfrenati in quel cortile dove anche le ragazze facevano a botte, pari a pari coi maschi: botte, sudore e corse senza fiato...

2) Al telefono con Flavio

Io non ci posso credere! A me il mio agente mi aveva detto che “Nooo! I provini oramai sono fatti! Il cast é chiuso!, figurati!” e mò tu mi dici che la settimana scorsa ti hanno fatto fare il provino ? E t'hanno pure preso cazzo!...

No, che c'entra Flavio, sono contento per te, ma qui la storia è sempre la stessa: in questo mondo non c'è agente che tenga! Sono tutti dei figli di puttana che non fanno un cazzo, ti raccontano bugie e come prendi due lire una la vogliono loro !...

Sì, sì, però stronzata per stronzata è meglio essere scritturati in una soap a 2000 euro a settimana che il laboratorio che mi proponi te in una scuola media allo sprofonzo! Io va bene che ho bisogno di lavorare, ma francamente Flavio, non so se sono in grado di tenere a bada tutti quei ragazzini...

Ma bravissimo a far che ?

Fare l'aiuto regista a quella frocia di Ficoni è un conto, ma qui si tratta di insegnare recitazione a piscelli di dodici anni ! Quelli vogliono giocare a pallone, cazzo gliene frega del teatro ?!

Certo che mi fa piacere se c'è anche Francesco, ma lui fa il musicista, insegnare a recitare è un'altra cosa.

Davvero ? Tu mi assicuri che il mese prossimo torni ?

Ecco appunto, quei soldi mi servono subito, sai come sono fatti i comuni...

Ah! L'assessore ? Beh certo, non gli si può dire di no...però senti Flavio io ti ringrazio, ma sinceramente penso che sarebbe più adatto Roberto a questo lavoro, non credi ?...

Ah, hanno scritturato pure a lui ?!...mazza che bella soap!

3) *La crisi (1)*

Bella la vita in un mondo senza amici. Bella la famiglia che ti guarda e non capisce, hai trent'anni e sei invisibile. Fuori la gente corre via per la sua strada e tu non sai dove girare; la ragazza c'è o non c'è non lo sai neanche te; la notte è insonne, la mattina è inutile, ti alzi alle due e guardi le bollette che pagherà tua madre, con tuo padre non parli, lui pensa al tuo affitto e tu non vuoi capire che "la vita sfugge via, e non ritorna più".

"Figlio, se fallisci col teatro puoi sempre insegnare, basta solo laurearti", "mamma, io di laurearmi non ho mai trovato il tempo, volevo fare l'attore non il professore...ma stavolta le bollette me le tengo io, mi volevi professore, quel giorno è arrivato, accetterò il lavoro, e di a papà che almeno per questo mese l'affitto se lo può risparmiare".

Così, con l'animo in spalla arrivo in quel cortile.

Era giallino, scorticato, avvolto nel silenzio, come non ci fosse nessuno. Poi la campanella suona e i ragazzi che stavano dentro, all'improvviso, esplodono!

(Si sente il suono forte della campanella!)

4) **Dalla preside (1)**

Signora Preside, sono molto contento di essere qui. Davvero...

Sì, sostituisco Flavio per questo primo mese perché lui ha vinto una parte in una soap, poche pose e poi ci raggiunge...

Sì, noi lavoriamo in televisione...anche

No, a me non mi hanno preso, ma perché non andavo bene come età per il ruolo, solo per quello, però se al posto di Flavio ci sono io non vuol dire che non possa fare un buon lavoro, anzi !...

Infatti, il teatro può essere una grande motivazione per i ragazzi, complimenti...

Ecco no, in una scuola proprio non ho mai insegnato, però ho avuto molte esperienze di gruppo, sia come allievo che come animatore, e quindi...

Signora preside non si deve preoccupare, le assicuro che Flavio tornerà il mese prossimo e io so perfettamente i criteri con cui ha selezionato i ragazzi! Francesco sta facendo un buon lavoro coi ragazzi del laboratorio musicale, vero ?...

E lavoreremo insieme: perché io, Francesco e Flavio siamo un gruppo e quindi...(sorridente) preside io non vedo l'ora di conoscere i piccoli attori...

(annuisce perplesso) ...i tre con ritardo lieve...?...sì certo, me l'ha detto Flavio, sì...

(ancora più perplesso) Ah, anche una bambina down ?...

(finge di ricordare) Ah sì: Giada si chiama, mi ha detto anche di lei, è che io coi nomi all'inizio, ma immagino che ci sia un'insegnante di sostegno...

(rinfrancato) Ah ecco: Susy, bene, e quindi...

(rassicurativo) Guardi preside, almeno su questo non si deve preoccupare perché anch'io sono cresciuto in periferia e lì eravamo tutti teppisti, ma alla fine quando sali sul palco per la prima volta e sei sotto i riflettori, con gli altri che ti ascoltano in silenzio, beh, puoi essere grosso e prepotente ma in quel momento, sul palco, sei uguale a tutti gli altri...

Ah, non c'è un palco ?

5) ***Il gioco in palestra***

Il gioco preferito dai ragazzi in palestra era a chi camminava più in alto sul muro, si insomma correre verso la parete, fino a salirci contro e lasciarci più impronte possibili. Se poi ci poggiavano un materassino allora ci si schiantavano direttamente con tutto il corpo. Ma quella mattina, tra il materassino e la pertica, c'ero io!

6) Primo incontro coi ragazzi

(gentile) Allora Ragazzi, se venite anche voi in cerchio cominciamo...scusate ragazzi, anche voi, scusate...bene, eccoci qui, buongiorno.

Io mi chiamo Lorenzo, sono un attore, e sono contento di essere qui con voi in questo cerchio. Dal prossimo incontro ci sarà anche Francesco che è un musicista e già lo conoscete perché fa le prove insieme ai vostri compagni di terza...

Sì esatto proprio loro. I vostri compagni suoneranno insieme a noi nel saggio finale; sì perché come vi avranno informato, noi qui faremo teatro...sapete che vuol dire ?...

Non rispondete ? Chi di voi ha mai fatto teatro ?...

Nessuno ? (ridendo) No, non ci credo! Possibile che tra di voi non c'è neanche un piccolo attore ?...

(nessuno risponde. Allora, incerto)...vabbé non fa niente. Lo faremo insieme, cominceremo insieme (prende coraggio e risfodera il tono iniziale) Ma per cominciare occorre conoscersi, quindi: partiamo dalle "presentazioni". Io il mio nome l'ho già detto: Lorenzo. Susy la conoscete perché è l'insegnante di sostegno che aiuterà la piccola Giada, ora devo conoscere i vostri nomi. Tu per esempio, come ti chiami ?...

Coraggio...

Non ho sentito bene, dillo più forte...

Taron ?...

No ragazzi, non ridete...

Ah, Thairon! (sorridente e si lancia) Come Thairon Power, il padre di Romina!...

(a disagio, ritirandosi...)...no vabbé, sei troppo piccolo. Comunque Thairon, per favore sputa la gomma...come quale?

Stai masticando e durante il laboratorio non si mastica la gomma (a tutti) un attore per recitare deve avere la bocca libera....

E ridete un'altra volta, ma perché ? Chi altro è che ha la gomma ?...

Andate a sputarla tutti nel cestino, forza!...

(a Susy) Facevo prima a chidere chi non ce l'aveva...

Bravi. Ora Thairon di: “Piacere, io mi chiamo Thairon”...

No ragazzi, non ridete! Forza Thairon, di nuovo...

Ma perché ridi da solo ? Ti fa ridere il tuo nome ? No, e allora dillo senza ridere...

E ride! Vedete: la risata è il nostro primo pudore. Un'autocensura. Ma il teatro è soprattutto questo: riuscire a fare cose semplici in pubblico. Allora Thairon riprova...

(a uno) E no basta ridere, su!...

Allora Thairon...(sorpreso) e no e che fai, torna in cerchio...

No! Non si alzano le mani!...

(a un altro) Tu stai buono: non rispondere!...

Thairon torna qui!...ragazzi state calmi, fermi, (urla) BASTA!

(respira, si calma e sorride di nuovo).

(a Susy) Ho urlato per fargli vedere come si porta la voce. Solo per questo. (a tutti) Ma per usare bene la voce bisogna essere calmi. E questo perché un attore, per potersi esprimere deve essere in grado prima di tutto di non far nulla; e per non far nulla deve poter controllare il proprio corpo, i propri impulsi: e stare calmo!...

Quindi ora di nuovo ci concentriamo tutti e ognuno di voi, dice il nome con (timbrando il tono e scandisce) “Voce” “Forte” e “Chiara”! Allora coraggio, tu come ti chiami?...

Juan, bene. Vai a sputare la gomma Juan, l'ho già detto prima...

Ecco bravo: all'uscita mangerete tutte le gomme che volete. Ok ? Continuiamo: (a una bambina di fianco a sé) tu piccolina come ti chiami?...

Non me lo vuoi dire il nome ?...

Ma io lo so già, tu ti chiami Giada, però vorrei sentirlo dalla tua voce. Come ti chiami ?...

(volge lo sguardo dalla bambina a dov'è Susy)...ho capito (in disparte, a Susy) Susy, forse è meglio se esci e ci vediamo a fine incontro...

Grazie, a dopo.

(la porta si apre e si richiude con discrezione)

(si inginocchia alla bambina) Allora piccola, ora siamo da soli. Me lo vuoi dire il nome ? ...

Sì ? Allora dimmelo...io mi chiamo...

(sorpreso) Giada: bravissima! E che bella voce che hai! (agli altri) Avete visto ? Continuiamo (a un'altra) Tu come ti chiami ?...

Rosy. Che sta per Rosaria vero ?...

(agli altri) Ragazzi, perché ridete ?...

(a Rosy) Ah no certo, solo Rosy hai ragione, non t'arrabbiare. Ognuno si chiama come gli pare.

(squadrandola) Però Rosy, qui con noi dovrai vestirti in modo più comodo, con le scarpe da ginnastica non con gli stivali, e con i pantaloni larghi, la maglietta lunga non con la camicetta...

Che c'entra tua nonna ? Devi stare comoda per buttarti a terra e fare le capriole, cose così. E sputa la gomma anche tu...

Non ridete che vale anche per voi! Se trovo lo spacciatore di gomme gliel faccio masticare tutte insieme (mima una faccia buffa, come avesse le guance piene di gomme)...

(deciso) Juan ma vuoi starti fermo un minuto ?! Ti ho visto! (più controllato) Se continui a dare gli schiaffi al tuo compagno non lo fai seguire neanche a lui. (sospira e riprende il controllo di se) E tu come ti chiami ?...

Federico bene, ma dimmelo senza urlare, ci metti troppa ansia. Respira e ridimmelo...

No, non : (lo imita con un tono forte e rigido) "Federico!", più semplice: Federico. Prova...

Dai ragazzi, buoni!

Non li ascoltare Federico, piano piano imparerai...

(di scatto) E no Juan i calci al muro non si danno! Ora mi hai stufato: torna in cerchio!...e lascia stare Thairon! Ma non riesci proprio a star fermo ?...

No Thairon le spinte no! E sputa quella caspita di gomma! Ma cos'è: le fabbricate ?!

(rumore della porta che si apre di colpo! Guarda in direzione della porta)

Sì ? Chi è ?...

(alla bidella, infastidito) Scusi signora ma io stavo facendo lezione. (si avvicina alla bidella) E poi si sa che i bagni si possono intasare...

(conciliante) No, no, certo che è grave. (agli altri aiutandosi a gesti) Ragazzi la bidella lavora come tutti gli altri...

(alla bidella) No, loro da qui non sono mai usciti...

No, Thairon non rispondere così alla signora!...

(alla bidella, deciso) Va bene li controllo io, stia tranquilla...

Juan buono, parlo io con la bidella! (alla donna) Signora io però adesso devo continuare...la ringrazio, e la prossima volta bussi prima di entrare, grazie!

(la porta si chiude sbattendo!)

Ok ragazzi!...

Ragazzi non cominciate a litigare!...

Non ci importa chi è stato!...Per piacere basta!

(urla) ASCOLTATE!!!...

(Pausa) Oh, finalmente! (respira, tossisce e con voce di nuovo controllata) Allora, riprendiamo (a un altro) Tu come ti chiami ?...

Con calma, respira...e ridimmelo

Dai, A...?

Ale...?

Ssio: Alessio, bravissimo! L'importante per non balbettare è respirare prima di parlare, per non emozionarti troppo. (a una ragazza) Avanti un'altra! Tu come ti chiami?...

Non è possibile che non te lo ricordi. Come ti chiamano gli altri ?...

Pamela, ecco. Hai un nome così bello, e non solo quella: sei tutta bella. Quindi non ti chiudere nelle spalle, stai su e guardami negli occhi.

(la porta si apre di nuovo. Si volta verso la porta)

(vede nuovi ragazzi entrare all'improvviso) Che succede ragazzi ? Non si bussa prima di entrare ?

Chi siete ? ...

No no, qui ora non c'è ginnastica! Ci sono io!...

E non lo so ragazzi, chiedete in segreteria. Uscite per piacere e chiudete la porta!

(La porta si richiude sbattendo con gli schiamazzi dei ragazzi che corrono via urlando).

Senza sbattere!

Alessio dove vai ?! Thairon! Ragazzi, voi non dovete giocare a pallone!...

No: ragazzi! Non potete uscire, abbiamo appena cominciato tornate qui! E visto che vi siete stancati di starmi a sentire facciamo un po' di riscaldamento per svegliare il corpo, ok ?

Tutti davanti a me, gambe divaricate, spalle dritte e mani sui fianchi...

(comincia a ruotare la testa sul collo)

Forza, ruotate la testa come me...

(Alla porta bussano rumorosamente e si sente la porta che si apre)

Ma chi è ancora ?!...

Dica signora...

(un leggero tono ironico) Scusi “segretaria”...

Ma è stata la preside a dirmi di stare qui!...

(deciso) Guardi, è inutile che si arrabbia perché io sto lavorando, finisco tra tre ore e “poi” le prometto vengo da lei in segreteria a parlarne! Va bene ? Grazie! E non sbatta la porta!

(La porta si richiude sbattendo).

(Sbuffa, torna dai ragazzi e cerca di controllare il tono) Allora ragazzi, come vedete le distrazioni possono essere molte (si ferma. Ispira profondamente) l’importante è riuscire a rilassarsi e trovare la concentrazione giusta. (un sospiro) Ora metto un po’ di musica di sottofondo e ci prendiamo tutti per mano; forza avanti, senza vergogna...

Va bene Rosy, se non vuoi prendere la mano a Thairon cambia compagno, ma poi dovrai riuscire ad accettare anche la sua mano, perché dobbiamo diventare un gruppo unito...

No e che fai Pamela, neanche tu gliela vuoi dare ? Non è così che si fa...

Ok, allora Thairon vieni vicino a me e la mano la dai a me. Ma vi avverto che così non va bene, perché per fare teatro occorre essere un gruppo unito, affiatato, per questo lavoriamo in cerchio: “uno per tutti e tutti per uno!” (a parte, a Thairon) E te lavate! Bene, chiudete gli occhi e fate silenzio. Musica!

(parte una musica suggestiva)

Cominciate a pensare che tra le vostre mani scorre un’energia positiva...piacevole...non ridete... ora iniziamo a inspirare lentamente (inspira col naso) l’aria entra dal naso, mi rinfresca, e riesce dalla bocca (espira), lentamente, fino alla fine, mi rilasso, mi concentro sul respiro...

(Suona la campanella!)

Ma dove andate ?! La campanella non vuol dire ricreazione per voi! Noi la pausa la facciamo dopo!
Ve lo devo dire io! TORNATE QUI!!!

7) *L'incubo*

Non so come riuscii a sopravvivere al primo incontro, ma la notte ebbi un incubo: cercavo di fuggire dalle loro voci squillanti, mentre i piedi immobili affondavano in un mare, di gomme puzzolenti!

8) **Al telefono con Flavio (2)**

Flavio guarda che io non ci sto! Non é come mi avevi detto!...

E ti hanno preso in giro perché l'aula per provare non c'è, siamo in quella cazzo di palestra che rimbomba, e il palco non ci sarà neanche a fine corso!...

Certo che sono tranquilli: come i cannibali prima dei pasti!...

Ma che c'entra ? Francesco fa un corso di musica con quattro ragazzi che già suonavano, io invece devo tenere quelli a cui non frega nulla del teatro. Juan e Thairon sono due scassacazzi patentati, Rosy si maschera come una mignotta, e poi vengono quelli con problemi, di cui non m'avevi detto nulla: Alessio che zagaglia come una mitraglia, Federico che spara frasi come serci, Pamela che è tanto bella quanto svampita poverina e Giada: una down, che è l'unica che mi si fila, non sopporta che ci sia l'insegnante di sostegno: ma l'hai capati o te l'hanno tirati ? Secondo me l'hai selezionati con lo sfollagente!...

E non ci dovevi stare anche tu alle selezioni ?...

Bravo! Tu corri a fare i provini e la preside si svuota le gabbie...

Certo come no, pure il saggio finale! Me l'immagino la preside che vuole Shakespeare o Goldoni: ma con questi non puoi fare manco Cappuccetto Rosso!...

Senti Flà: lo so anch'io qual'è il progetto per cui ci pagano, ma io faccio l'attore non il domatore, e anche se Francesco mi aiuta con la musica non ce la faccio!...

Flavio: l'impegno l'hai preso tu non io, è una proposta tua e tu te la devi vedere, io non sono in grado, te lo sto dicendo chiaro e tondo!...

Ah...

Ah...

L'assessore ?...

Ah...

E ci compra anche lo spettacolo dell'anno scorso ?...

Tutte e due ?! Quante repliche ?...

Ammazza ! Ma tu quando torni ?...

E no! A inizio mese dovevi tornare: a inizio mese !...

Va bene ma non un giorno di più, non un giorno di più o salta tutto ! Ok ?

9) Con i genitori

Sono molto contento di essere qui. Davvero. Mi dispiace che la maggior parte di voi non sia potuta venire perché ero curioso di conoscere i genitori dei ragazzi, visto che anche se la metà di voi viene da paesi lontani, i vostri figli sembrano tutti perfettamente integrati nella scuola, nel quartiere (si lancia) aoh! *Scoattano* che è 'na meraviglia!...

(si guarda intorno e si accorge del silenzio)...mh sì...(con tono pedante) comunque...il collegio dei docenti, che ha deciso di approvare il modulo del progetto operativo, pone molta fiducia nelle possibilità di questo laboratorio, e quindi...l'importante è che ci sia fiducia e collaborazione tra voi, me e i vostri ragazzi...

(verso uno) No, non si paga, è il comune che ha finanziato il progetto. Ma il punto è la vostra collaborazione perché...

(verso un altro) No, non dovete venire pure voi alle lezioni, ci mancherebbe, dovrete solo assicurarvi che i ragazzi si impegnino come nelle altre materie, perché dovranno esporsi, imparare a comunicare tra di loro...

(verso un'altra) No signora, non andremo in televisione, mi dispiace...

Come si chiama sua figlia ?...

Ah sì Rosaria, quella con le mesce...

Beh signora, lo "zingaro" come dice lei si chiama Thairon, ma non ce l'ha mica con Rosaria...

Certo che ci sto attento...

Quando viene al laboratorio Thairon è pulitissimo...

Beh signora, anche a noi può capitare di non far a tempo a farci una doccia...

(verso un altro) ah no certo, anche Juan è pulitissimo, per carità!...

(guarda ora l'una ora l'altra madre) no, scusate...ma non è una gara a chi si lava di più, sono ragazzi e sudano tutti...scusate, ragazzi, volevo dire signori...per favore...ascoltate!...io quello che cerco di spiegarvi è che il laboratorio serve proprio a questo, a mostrargli come lavorare insieme invece di farsi i dispetti, anche perché il lavoro sarà sempre più impegnativo, fino ai primi di maggio quando le prove saranno intense faticose, ma utilissime, perché la prima settimana di maggio...

Ah...devono andà in gita ?

10) Io e Francesco

(Indossa giubbotto, casco e guanti)

Francesco, non è così facile! Tu hai solo quattro ragazzini che sanno già suonare...

Va bene strimpellano ma sono motivati, io invece c'ho i teppisti! Ai genitori non gliene frega nulla e alla scuola anche meno: pensano solo ai soldi del comune! La Preside che aveva stabilito il debutto del saggio a maggio a maggio programma la gita: pensa tu che organizzazione! Certo che poi che per i ragazzi è tutta una merda, la scuola, la famiglia, tutto, ma che gliene può fregare a loro del teatro ?!...

Mò l'hai detta giusta! Ma pure la Madonna ce deve da' una mano. Ma quanti "Salvereggina" glié devo dedicà pe' famme stà a senti ? No Francé, la mia pazienza ha un limite! Io te dico ma tienitelo per te: ho una mezza proposta di lavoro, ma seria, che se stasera mi arriva la telefonata giusta io domani vi saluto e la recita di fine anno se la fanno Flavio e la preside!

(Si volta per uscire e scopre la catena del motorino abbandonata a terra)

E il motorino ?!

11) Prime improvvisazioni

(ad alta voce battendo le mani) Allora ragazzi ve l'ho già detto: quando si comincia si comincia!... Ragazzi forza!...smettetela di mangiare, in palestra non si entra con la merenda!...venite in cerchio non lo voglio più ripetere!...(urla) BASTA PER DIO BASTA! TUTTI QUI SUBITO!...

(si guarda intorno in silenzio) NON E' POSSIBILE CHE DEBBA URLARE PER FARMI ASCOLTARE! NON MI VA DI PERDERE TEMPO! QUANDO SONO AL CENTRO DELLA SALA DOVETE VENIRE IN CERCHIO INTORNO A ME SUBITO O LA MERENDA NON VE LA FACCIO FARE PIU' E LAVORIAMO TRE ORE DI FILA! E CHE CAZZO!!!...

(senza più urlare ma con tono fermo e deciso) Ora ascoltatevi bene perché stanotte non ho dormito e non ho nessuna voglia di ripetermi! Ad aprile farò il saggio, non so ancora quale sarà il testo ma lo devo decidere in base ai ragazzi che selezionerò. Quindi in pochi incontri dovrò decidere chi potrà essere ammesso e chi no. Per continuare ci vorranno tre cose: impegno, attenzione e puntualità! Chi di voi non riuscirà a rispettare anche una sola di queste tre cose smette e se ne torna in classe: si tratta solo di vedere chi se ne va per primo. Perché una cosa è sicura: dipende solo da voi! E' chiaro ? (si guarda intorno in silenzio)...

Bene. Cominciamo con le camminate. Ora Francesco suonerà della musica ritmata e su questa musica dovrete camminare e attraversare la palestra con delle andature differenti. Cominciamo con Rosaria...

(insofferente) Sì ok, ti chiami "Rosy", però ti avevo detto di portare le scarpe da ginnastica non gli stivaletti! E poi con la camicia così attillata come fai a fare gli esercizi ?...

Te ne freggi ? E io meno di te! Siediti sulla panca! E sputa la gomma! (a tutti) Da oggi, chi non ha voglia di lavorare si siede sulla panca e guarda in silenzio, e chi sta troppo sulla panca non viene più! Ok ? Bene. Riprendiamo: se Rosy è in panchina tocca a Pamela. (a Pamela, con più calma) Allora Pamelina, quando parte la musica dovrai camminare fingendo di avere della sabbia che ti scotta sotto i piedi...

Sì, della sabbia che scotta, hai capito bene...

Non ridete ragazzi! Forza Francesco musica.

(fa un cenno verso Francesco e parte una musica ritmata)

Vai Pamela...

(la segue con lo sguardo e accenna anche la camminata sul posto) Pamela, la sabbia deve bruciare, guarda me...

(mima lui la camminata di chi si scotta i piedi)

Così, vedi ?...

Stop! (con un cenno improvviso ferma la musica)

Thairon visto che sfotti fammi vedere tu come lo fai! Forza, Pamela vai a posto e parte Thairon.
Musica!

(riparte la musica e Lorenzo segue il ragazzo con lo sguardo)...

Ho detto la sabbia che scotta, non l'ubriaco scemo!...

E se i compagni ridono hanno ragione! Forza: riprova!...

Bravo.

Stop! (con un gesto ferma la musica. Gli si avvicina) Vedi che quando provi senza ridere ci riesci ?

Sei contento ?

(deluso) Sputa quella gomma sennò ti ci appiccico al muro! Scemo io che ci perdo pure tempo!

Thairon torna a posto e riprova Pamela...

E dai provaci! L'ha fatto persino Thairon, (subito a Thairon) Thairon "scherzavo!"...

(a Pamela) Ma non sei ridicola!...

(a tutti) Non ridete! (a Francesco) Musica!...

(riparte la musica e poi la riferma subito)

Rosy se non la smetti torni in classe. Ti ho visto che facevi le smorfie a Juan! (la osserva) E sputa quelle tette, cioè quella gomma! (a Juan) Che hai da ridere Juan ?! Vai a sederti sulla panca! NO cioè sulla sedia dall'altra parte!...

Perché sì ho deciso così!...

Perché adesso hai dato uno schiaffo ad Alessio ?...

Alessio! E che ci fai tu con il pacchetto di gomme ?...

Non mi interessa di chi è, buttale subito! E tu Juan ti siedi dall'altra parte, oh ma ci senti o sei sordo!...

Ed è inutile che parli spagnolo che le parolacce le conosco anche io! Andiamo avanti! (sospira e torna a un tono dolce) Pamelina dolce tocca di nuovo a te. Ascoltami bene: una camminata neutra e semplice....

Si tesoro, cammina e basta. Francé musica...

Forza Pamela...(morbidamente esortativo) ma perché non ti muovi ? Non devi aver paura, che cavolo, nessuno ti critica! Dai che cammino insieme a te...

(mima di prenderla per mano e camminare con lei) Brava così, facciamoci una semplice camminata (le cinge le spalle e sorride) come due fidanzatini...

(la musica si ferma all'improvviso. Lui si volta verso Francesco)

Francè, perché hai stoppato la musica ?...

No Thairon la tastiera non si tocca!...

Ha ragione Francesco e basta! Rosy se non la finisci di sfozzere Thairon te ne vai in classe definitivamente! Che qui tutti sudiamo e pure tu non ti credere di profumare! Sempre con la stessa camicetta poi!...

Alessio non rispondergli, ci penso io a Juan!...

Thairon lascia stare Rosy e tornate al posto...

No Federico le spinte no!...

Rosy dove vai ? Non ti ho detto di uscire dalla palestra! Siediti sulla panca e vedi di non offenderti troppo!

No Alessio calmati!...

Giada: anche tu ?!...Juan Thairon!

Juan!!! (gli da uno schiaffo)

(Pausa)

I calci non si danno Juan, te l'avevo già detto (guarda gli altri che ora sono in silenzio) Ora cambiamo esercizio!

12) La madre di Juan

Come conduttore andavo sempre meglio! Al secondo incontro ne avevo già preso a schiaffi uno. E all'incontro successivo c'era la madre ad aspettarmi.

(timoroso) Buongiorno signora...

Beh ...ma perché Juan che le ha detto?

Sì ma...gli ho dato solo un buffetto...

(sorpreso) Ma come gli dovevo menare ? Ma no signora, è solo un ragazzo. Gliel'ho dato perché si agitava troppo, ma nulla di grave, ho sbagliato io...

Beh, qualche volta te le strappano dalle mani, è vero, ma perché cercano un contatto...

...però signora, non si avvilita. Juan è un po' vivace, ma sta facendo un ottimo lavoro...

Altri cinque ne ha a casa ? Complimenti, così giovane!...

Va bene signora, la terrò informata. Ma lei non lo rimproveri che non è successo niente.

13) Timori

La cosa bella poi, è che non era stato neanche Juan a dirlo alla madre, ma il suo caro "amico" Thairon, che non aveva perso l'occasione. Mi era andata bene ma ero avvertito: avevo a che fare con ragazzini di 12 anni che sapevano incassare bastonate a casa ma ti potevano denunciare per uno schiaffo a scuola!

Continua...

per ulteriori info sul testo contatta l'autore raccontiteatrali@gmail.com